Anno V. — N. 122 | Udine, Mercoledì 31 Maggio e Giovedì 1 Giugno 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

LETTERA PASTORALE

DELL'ARCIVESCOVO DI GENOVA

CON CUI PROIBISCE IL PERIODICO

" L'educazione nella scuola e nella famiglia "

Mons. Salvatore Magnasco, arcivescovo di Genova ha indirizzato al Clero e popolo della sua diocesi una bellissima pastorale circa le dottrine del periodico *L'educazione nella scuola e nella famiglia* testè venuto alla luce in Genova.

Questo documento episcopale è di una importanza somma non soltanto per la genovese arcidiocesi ma altresì per tutta Italia dappoichè il periodico, meritamente condannato per le dottrine positiviste, anticattoliche, materialistiche ecc. ecc., che contiene, si cercherà di diffonderlo nella penisola, di introdurlo nelle scuole e nelle famiglie a corrompere le menti dei giovani e degli aspiranti all'ardua missione di educatori della gioventù.

Urge pertanto che quelle e questi siano posti in guardia ed è per ciò che crediamo nostro dovere riprodurre il testo del prezioso e coraggioso atto episcopale. Eccolo:

Non ignorate FFr. e FF. CC. i gravissimi pericoli cui va esposta la religione e la fede delle nostre cattoliche popolazioni, e singolarmente della novella generazione per cagione della stampa specialmente giornaliera e periodica, e dell'insegnamento che si dà nelle scuole. Noi stretti dall'obbligo che abbiamo di vigilare alla custodia di quei supremi beni dai quali dipende la eterna salute delle anime vostre, ed il vero bene eziandio temporale dell'intiera società, dovemmo più volte segnalare quei pericoli, affinchè i cattolici, che, la Dio mercè, sono la quasi totalità del popolo, si mettessero in guardia, e fossero attenti ad evitarli.

Ora siamo costretti ad indirizzarvi a tal proposito la Nostra parola, vedendo un altro pericolo nel nuovo periodico pedagogico e letterario, che di recente si è cominciato a pubblicare nella nostra città col titolo: *L'Educazione nella Scuola e nella Famiglia*; periodico che sul comparire eccitò subito sospetti intorno alle sue dottrine, onde si fece a Noi ricorso per sapere se si possa associarvisi e farne uso.

La somma gravità dell'oggetto indicato dal titolo del periodico, il essere direttore chi ha d'uffizio l'ispezione delle *Scuole Civiche di Genova*, ed anche il numero e la qualità dei collaboratori quivi segnati, tra i quali figurano nomi di direttori ed insegnanti delle nostre scuole, Ci han persuaso di dovercene occupare, perchè quel periodico può avere un'azione più diretta sui maestri e sulle maestre, sugli alunni e sulle alunne delle scuole medesime, e con maggior facilità e confidenza essere ammesso nelle famiglie. Osservando pertanto le dottrine e lo scopo di quel periodico, Ci siamo convinti che assai di male può recare alle scuole e alle famiglie.

È gran tempo che si deplora come nella nostra Italia van diffondendosi dottrine razionaliste e materialiste, singolarmente nelle scuole, con sommo danno della religione e dei costumi. Dapprima si scusava l'insegnamento di quelle dottrine nelle nostre Università col pretesto singolare di lasciar libero il campo alle alte speculazioni della scienza; ma di mano in mano, bandita la religione dalle scuole, il soffio del materialismo e dell'ateismo va penetrando in tutti i gradi dell'insegnamento.

A questo scopo è diretto manifestamente il periodico di cui parliamo. Esso mira a spargere nell'educazione delle scuole le dottrine *positiviste*, le quali escludono ogni idea di religione, e di Dio stesso, delle quali dottrine uno de' capi scuola in Italia è il prof. Pietro Siciliani, a cui appartiene l'art. del 1. numero del periodico, che ne forma, può dirsi, come il programma. In quell'articolo si rigetta la *dottrina educativa* tradizionale degli stessi *cattolici liberali* più accreditati, perchè ammette il principio religioso e la decadenza dell'uomo a causa del peccato originale, dogma primitivo del genere umano e uno dei precipui fondamenti del cristianesimo, e conservato anche nelle tradizioni religiose di tutti i popoli più antichi; e si dichiara che la nuova pedagogia vuol essere informata ai principii della filosofia positivista.

Qual debba essere questa scuola informata a tali principii, l'apprendiamo dal 2.° numero del periodico, ove si dice che « la « scuola in oggi ha proclamato la quasi « assoluta *laicità* del suo insegnamento » (pag. 19). — È noto come ora scuola *laica* comunemente significa *scuola atea*, scuola senza religione e senza Dio: e con questa proclamazione si vuole anche sia vietato ai maestri di parlare ai loro allievi di religione: onde l'A. dell'articolo soggiunge: « Ma con ciò lo Stato (1) non ha inteso di « accordare ai maestri il diritto di farsi « *propagatore* o *persecutore* di questa o « quella confessione religiosa: » (ivi) il che nel senso liberalesco di costoro significa che il maestro non dee occuparsi di religione, nè farne menzione ai suoi allievi, come di cosa che non esista, o di cui non ci debba punto calere.

E sappiamo che anche nel passato la cosa fu spinta al punto che maestri e maestre si astennero di esortare i loro allievi e le loro allieve a soddisfare i loro doveri religiosi, per timore di esserne rimproverati. Cosa veramente deplorabile e affatto contraria al loro ufficio di educatori nelle scuole. Avvegnacchè l'educazione essenzialmente *consiste* nell'inculcare l'*adempimento* de' propri doveri. Esse non è vietato, anzi è raccomandato ed imposto agl'insegnanti di esortare i loro allievi a compiere i doveri che hanno verso i maestri, i genitori, i superiori, gli altri uomini e la patria; perchè ciò non potranno, non dovranno fare rispetto ai doveri verso Dio, doveri che sono il fondamento di tutti gli altri, e dai quali questi traggono il vigore per obbligare la coscienza ad osservarli? Si disse già che devono astenersene, per non offendere la libertà di coscienza. Ma, esortando alcuno a compiere i propri doveri religiosi, si trascina forse suo malgrado con violenza a compiere quegli atti? *Anzi* invece quell'esortazione aiuta la libertà di coscienza, perchè la libertà di coscienza non consiste nel fare ciò che si vuole e piace, nel che consiste la libertà di coscienza dei ladri e degli assassini; ma nel fare quel che si deve. Ora non v'ha uomo al mondo, che non abbia doveri verso Iddio, e perciò l'esortare altrui a compierli liberamente è favorire la libertà di sua coscienza.

E qui giova osservare che trattandosi di figli battezzati nella Chiesa cattolica, neppure i genitori hanno diritto d'impedire che siano istruiti nella religione poichè avendoli presentati, o avendo consentito che venissero presentati al Battesimo, hanno contratto l'obbligazione di educarli cristianamente in forza d'un patto bilaterale con Cristo, e a nome suo colla Chiesa: per cui la Chiesa si addossa il dovere di comunicare i beni spirituali di Gesù Cristo al battezzato, e questi l'obbligazione di tenere la sua fede e ubbidire alla sua legge, obbligazione espressa a nome dei genitori consenzienti e del bambino, dai padrini. Quindi l'impedire che il fanciullo battezzato venga istruito nella religione, è un abuso di libertà in chi l'impedisce, e una violazione della libertà di coscienza del fanciullo, perchè è un impedire che egli adempia al suo dovere: e se ciò viene dai genitori, si commette da parte loro un'infrazione del patto stretto con Cristo e colla Chiesa. Il battezzato è fatto membro della grande associazione cattolica e cittadino del regno di Gesù Cristo: quindi come i genitori non possono vietare che un loro figliuolo osservi le leggi dello Stato a cui appartiene, così non possono vietare che ubbidisca alle leggi della Chiesa. Tali sono i principii inconcussi del diritto naturale, divino e civile.

Ma non è soltanto la scuola che si vuole atea: si vuole pur atea la famiglia. Prima d'ora per iscusare la mancanza dell'insegnamento religioso nelle scuole, si diceva che il santuario della religione è in famiglia, e nella famiglia si deve insegnare e imparare la religione. Ma il periodico di cui parliamo, nel suo 2.° numero è tutto inteso a mostrare che l'educazione della scuola dee pur essere quella della famiglia, perchè la scuola e la famiglia *devono avere bisogni ed aspirazioni comuni, devono completarsi a vicenda* (pag. 18). Dunque se la scuola oggi ha proclamata la quasi assoluta *laicità* del suo insegnamento, la proclami eziandio la famiglia. Bando pertanto ad ogni idea di Dio, ad ogni pratica religiosa; e se ai maestri non è *lasciato il* diritto di parlare ai loro alunni di religione, neppur l'abbiano i *genitori*, per non farsi *propagatori* o *persecutori* di questa o di quella confessione religiosa. Dovranno così allevare i loro figliuoli nell'assoluto *indifferentismo* o meglio nel puro *ateismo*.

Parrà forse a taluno questa una Nostra esagerazione, ma duolci doverla mostrare una incontestabile verità. Il periodico in quel medesimo articolo mostrando il modo con cui può farsi il connubio fra la scuola e la famiglia, e togliere ogni difficoltà che l'impedisca, scrive così: « *La scuola può* « e deve, senza offendere nessun sentimento, « nessun'aspirazione, tenersi stretta a quel « complesso di principii generali che in o« *gni* luogo ed in ogni tempo valsero a de« terminare una religione ed una morale na« turale ed universale; complesso di leggi « e di principii universali, che non distrugge « ma fortifica il sentimento di famiglia, « l'amore di patria, la tolleranza reciproca, « l'amore del prossimo, il dovere di figlio « e di cittadino » (pag. 20).

Qui, come si vede, abbiamo tutto, eccetto Dio. È vero però che abbiamo una religione, una morale naturale, universale, determinata in ogni tempo e in ogni luogo da leggi da principii universali. Ma qual'è questa *religione*, *questa morale* di tutti i tempi e di tutti i luoghi, senza Dio, e dove *si trova*? Non certamente fra i cattolici, fra i protestanti, fra gli ebrei, fra i turchi; che riconoscono un Dio creatore e reggitore dell'universo; ma neanche fra i pagani e i selvaggi, perchè tutti rendono il religioso culto ad una determinata divinità. Nondimeno non osservando non ci sarà difficile ritrovar tal religione, e la troviamo nel *panteismo* o nel *materialismo*, secondo i quali sistemi la divinità è tutta la natura, e la religione e la morale sono *il complesso di leggi e di principii universali* che da essa natura derivano, e da cui è governato questo mondo visibile, e tutti gli esseri che lo compongono, compreso l'uomo. In questa religione pertanto non vi ha luogo il Dio *della creazione* e *della provvidenza*, il Dio della fede e delle speranze dell'umanità, il Dio che premia la *virtù* e punisce il delitto, il Dio che consola nelle afflizioni, che sostiene nelle debolezze, che rialza nelle cadute, e tanto meno qui ha luogo Gesù Cristo Salvatore del mondo, il suo Evangelio e la sua Chiesa. È tal religione, che tutto abbraccia nella fatale necessità di un complesso di leggi e di principii universali, è quella che ora vorrebbe introdursi nella educazione delle nostre scuole e delle nostre famiglie in luogo della religione cattolica nella quale i nostri fanciulli son battezzati, e che formò sempre l'amore e la gloria dei nostri maggiori e degli Italiani.

Che se a taluno non sembrassero così chiare nel periodico queste dottrine che Noi vi rileviamo, non è a farne maraviglia, giacchè tale è il metodo che si vuole usare, poichè nella prefazione del periodico si dice espressamente che si entra nel campo, in cui si combattono le più *oscure* battaglie. Ma le battaglie di chi insegna la verità non sono *oscure*, perchè la verità è luce che illumina e discaccia l'oscurità: le battaglie oscure son quelle nelle quali si insegna l'errore, perchè l'errore cerca nascondersi ed esso stesso è oscurità, e *Chi cammina nell'oscurità*, dice N. S. Gesù Cristo, *non sa ove vada* (Io. XII. 35). È necessario perciò mettere in chiaro l'errore, affinchè i semplici se ne possan guardare. Così fecero in tutti i tempi fin dal principio del cristianesimo i Pastori e i Dottori della Chiesa in tutte le occasioni per salvare la fede del popolo cristiano.

Quindi considerate le dottrine del periodico *L'Educazione nella Scuola e nella Famiglia*, siamo obbligati a proibirlo e a dichiarare non essere assolutamente lecito di associarvisi e d'introdurlo nelle scuole e nelle famiglie, e tale dichiarazione è anche conforme a quella della Santa Sede che ha posto all'Indice de' libri proibiti quelli del prof. Pietro Siciliani, ove le dottrine positiviste vengono diffusamente insegnate. Le autorità pertanto preposte all'insegnamento e i padri di famiglia pensino seriamente all'obbligo gravissimo che hanno di allontanare dalle scuole e dalle famiglie cosifatte dottrine, sovversive non solo della religione ma di tutto l'ordine sociale. Veggano a quali eccessi sono condotti gli uomini senza fede in Dio; osservino i *nihilisti* di Russia, i *feniani* di Irlanda; ricordino i fatti ancor recenti dei *socialisti* e dei *comunisti* di Parigi, fatti che essi dichiarano apertamente di voler rinnovare con più di ferocia in Germania, in Francia e nella nostra Italia, ove tuttodì vanno spaventosamente dilatandosi, e de' quali un congresso è già stabilito doversi tenere nella nostra città: tali sono gli uomini che si formano al soffio di quelle dottrine. Quale terribile responsabilità non pesa su coloro che si adoperano a diffonderle, e su quelli che avendone il dovere e il potere non vi si oppongono!

Ma a noi cattolici non basta opporci soltanto alle dottrine che escludono Iddio e la religione: è necessario eziandio rigettar tutte quelle, che attaccano qualunque punto della nostra fede. Tali attacchi sono venuti quasi di moda nello insegnamento, nei libri che si usano nelle scuole e nei giornali liberaleschi, e da molti cattolici non se ne fa gran conto come di cosa di poca importanza. Ma in verità tutto ciò serve a scuotere nei cuori il *fondamento* della salute eterna dell'anima, che è la fede, la quale non ammette esclusione di sorta in ciò che ella insegna. E l'attenerci in tutto alla fede è anche l'unico mezzo veramente efficace per salvare la civile società dalle sovversive dottrine dell'ateismo. Ben si avvisò un grande ingegno che disse fra il cattolicismo e l'ateismo non esservi stato di mezzo. La logica dei principii è inesorabile: messo l'uomo sulla china dell'errore, bisogna che vada fino al fondo. Quando la mente umana era più *stazionaria nel conservare le antiche dottrine*, anche la logica degli erronei principii andava più a rilento: perciò si arrestava talora a mezza strada: ma ora anch'essa corre veloce: e quindi il razionalismo iniziato da Lutero colla negazione della Chiesa, ha condotto gli uomini alla negazione di Dio col panteismo e materialismo, da cui derivano le teoriche del *socialismo*, e *quella della personale irresponsabilità dei delitti*; i quali aberramenti dello spirito e del cuore umano per necessaria conseguenza van dilatandosi secondo che nei popoli vien cessando il rispetto e la credenza alle dottrine cattoliche.

Da tutto ciò comprendete, Amatissimi, l'importanza somma di fare apprendere il catechismo cattolico alla crescente generazione, sì per farle conoscere la via dell'eterna salute, sì affin di premunirla contro i funestissimi errori che si vanno spargendo dai nemici di Dio e della Chiesa.

Quindi raccomandiamo ai RR. Parrochi l'osservanza delle disposizioni da Noi emanate per la *Dottrina nella mattina* delle domeniche e feste, ed esortiamo i Sacerdoti e pii laici a prestarsi con *molto zelo* in un'opera di tanta importanza per la gloria di Dio e la salute delle anime, e per il bene delle famiglie e di tutta l'umana società. I genitori procurino che i loro figliuoli v'intervengano: e li avvertiamo che si tengono congregazioni per l'insegnamento della Dottrina in tutti i giovedì alle 10 mattina nella chiesa di S. Marta, e nell'oratorio delle *Cinque Piaghe in piazza* dell'Annunziata, ove possono mandare i loro figliuoli.

Ad eseguire ciò che vi raccomandiamo devono pur rendervi solleciti le calde esortazioni che ci fa il nostro sapientissimo Padre e Pontefice Leone XIII nelle sue ammirabili Encicliche, nelle quali specialmente c'inculca di vegliare sulla buona educazione della gioventù nelle scuole e nelle famiglie, dipendendo da ciò la sorte avvenire della religione e della civile società. Persuasi che voi, FF. e FF. CC., non verrete meno a questo pressantissimo dovere, con tutto l'affetto del cuore vi compartiamo la Pastorale Benedizione.

Genova, 25 maggio 1882.

✠ SALVATORE, *Arcivescovo.*

C. L. CERRUTI, *Canc. Arciv.*

(1) Qui lo Stato non ci entra per nulla, perchè anzi lo Stato nelle sue leggi tuttavia vigenti prescrive l'insegnamento religioso nelle scuole, o almeno lo lascia facoltativo o obbligatorio alla richiesta dei genitori.

L'operaio fra la Rivoluzione e la Chiesa

(Unità Cattolica).

Nel porre mano alla rigenerazione operaia, come essa la chiama, la Rivoluzione cominciò dal [illegible] di sua esclusiva

competenza, intimando alla Chiesa di ritirarsi, perchè tiranna e matrina, anzichè madre delle classi lavoratrici. E come ebbe dato lo sfratto al Vangelo, mise fuori dai suoi arsenali economico-sociali la panacea che dovesse come per incanto fare degli operai la più felice classe sociale che sia stata mai al mondo. Miseria fisica, miseria morale, miseria legale, ecco, disse, i tre grandi acciacchi, fra cui la classe operaia è stata fin qui lasciata languire e deperire. Ed ecco di ciascuno il rimedio infallibile: la miseria fisica si guarisce colla libertà del lavoro; la miseria morale, colla libertà d'associazione; e la miseria legale, colla libertà del diritto politico.

Le quali tre dosi di libertà, affinchè non ne andasse perduto un minuzzolo, essa le infiltrò nelle leggi, le introdusse nelle convenzioni internazionali e le applicò per vasto giro ai più grandi stabilimenti di lavoro. E, per meglio assicurarne i risultati, vi mise su anche l'alchimia dell'istruzione operaia, giornali democratici, libri, libelli, romanzi, biblioteche circolanti, le quali, cacciato l'ultimo vestigio di sentimento religioso che fosse rimasto nelle officine, vi inchiodasse la triplice e taumaturga libertà.

Vediamo ora come ne uscissero risanate le tre piaghe degli operai. In virtù della libertà *del lavoro*, divenuto *ente personale*, svincolato da ogni sudditanza, l'operaio si trova convertito in atomo; non ha più padrone da cui dipenda, ma è solo, contro tutta la società che lo inghiotte: è affrancato, ma per perire nell'abbandono. Una volta libero di sè, secondo gli economisti della rivoluzione, l'operaio si sarebbe meglio *inteso col* padrone, mettendo in armonia il capitale col lavoro. Utopie! dichiarati liberi gli operai, corrono da ogni parte, e quando la concorrenza cresce, come potrebbe crescere il salario? Dice bene Adamo Smith: « Quando due padroni corrono dietro ad un operaio, allora il salario si rialza: ma quando due operai (liberi di sè) corrono appresso ad un padrone, *i salari* ribassano; » e la miseria fisica cresce. Il ricco è sempre massaio; di una folla di operai sceglierà sempre quelli che lavorano a salario più basso. Come dice il Montaigne, dei due « uno non può guadagnare senza che l'altro perda. »

E così difatti avviene. Colla libertà illimitata e del lavoro e delle professioni, gli operai muovono a schiere, ad eserciti, il salario discende all'estremo; quindi miseria fisica spaventevole: quindi il girare di operai di paese in paese, di officina in officina, affamati squallidi, pezzenti, divenuti essi stessi oggetti di traffico, mercantati come una merce. Merce sì; anzi merce peggiore d'ogni altra, perchè l'operaio è merce che si logora e deperisce senza che il padrone ne scapiti. Ecco i miracoli della libertà del lavoro.

Porterà forse miglior fortuna all'operaio la libertà d'associazione, questa « aurea catena, come la chiama Pietro Sbarbaro, di pensieri, di intenti, di affetti e di utili? (1) » — Una volta chi desiderava vedere coi propri occhi la rigenerazione morale dell'operaio per mezzo della libertà d'associazione, si recava a Londra, d'onde mossero e si sparsero nel mondo le infinite denominazioni delle Società operaie. E là, consultando or le statistiche, or le pubbliche vie, or le taverne, si trovava tra piedi, un anno sull'altro, 190,000 ubbriachi raccolti da terra, 10,000 giuocatori, 20,000 fanciulli che si tirano su al delitto, 30,000 fra ladri e ricettatori, da 12 a 12,000 le bettole regolarmente frequentate da 500,000 persone. Nè senza orrore apprendeva che, a tener su questa scuola di morale, gli operai appartenenti quali ad una *Società di produzione e consumo*, quali ad una *Società di mutuo soccorso* quali al *Credito artigiano*, quali al *Fascio operaio*, vi concorrevano per nove decimi. Operai *liberamente associati* i giuocatori, i trecannatori di liquori, gli ubbriachi; figli di operai liberamente associati i 30,000 fanciulli che vanno a scuola cogli abiti laceri, figli di operai i 60,000 che vanno in traccia di un mezzo qualunque per levarsi la fame. »

Ma oggidì, che le Associazioni operaie si sono abbarbicate a tutta la superficie d'Europa, ognuno nel proprio paese può rendersi conto di quale moralità siano divenute scuola. Ovunque l'incontrate, l'operaio educato alla libertà rivoluzionaria, e che voglia aprirvi l'animo suo, vi dirà che questa gli ha fatto perdere Dio, che rallegrava la sua infanzia ed i primi giorni della sua gioventù; abbandonare la Chiesa che gli era madre; desertare le tradizioni dei suoi avi; tradire la propria coscienza, calpestare i più santi affetti. — Parlategli della famiglia, e vi mostrerà i figli discoli, la moglie arrabbiata o in lacrime, il suo focolare circondato di squallore, di miseria e di fame. Aurea catena invero quella che *moralizza* l'operaio togliendogli la pace, l'onore, il sangue, l'anima! Sarà forse nella libertà politica che all'operaio verrà trovato il benessere? Nel farsi strumento e sgabello a salire ad ambiziosi ciarlatani politici, i quali, inebbriatolo di parole, lo lanciano nella piazza, bersaglio alle fucilate, mentre essi conservano la pancia ai fichi?

Delle tre libertà, impertanto, per mezzo delle quali l'economia rivoluzionaria pretende di rigenerare l'operaio, questo trae, dalla prima l'estremo della miseria e dell'avvilimento, dalla seconda l'abbrutimento e dalla terza un sanguinoso inganno. E chi può salvare l'operaio da questi tre malanni? La Chiesa, la Chiesa solamente. Discenda sull'operaio ovunque egli si trovi, nell'officina, al focolare domestico, fra i travagli della vita, la carità cristiana, smorzi l'ingordigia del padrone, faccia mite l'operaio; riempia, colmandolo d'amore, l'abisso che si è scavato fra l'uno e l'altro; capitalista e lavorante pongano fra i loro calcoli, anche quello delle cose eterne; il primo riguardi nel secondo non una sua macchina, ma un suo simile, cui non sia lecito recar danno nè nella persona, nè negli averi; non usurpi contro l'operaio una autorità che non compete che a Dio. Ecco la economia che, sciogliendo ad un tempo i problemi e del salario e della libertà e della eguaglianza, sola può formare la rigenerazione operaia.

Si persuadano gli operai: da uomini che, come gli economisti moderni, fanno discendere la classe operaia da scimmie, rane e simili, essi operai non possono aspettarsi, nè avranno mai altra rigenerazione che quella del bastone, altra libertà che quella dello schiavo, altra dignità che quella del bruto. Tornino al catechismo, vi imparino il timor di Dio, e allora, ma allora solamente saranno liberi, liberi della libertà dei figli di Dio, non della libertà che ora godono, di morirsi di fame. E se non credono a noi, credano all'*Apostolo della democrazia americana*, Guglielmo Channing, che nel suo libro sulla *libertà spirituale* scrive queste parole colle quali noi concludiamo, lasciando agli operai di attentamente leggerle e meditarle.

« Se l'uomo non è altro che un effimero insetto, senza protezione di sorta, che vi ha dunque in lui che richiegga rispetto ed amore? E che ci rimane mai se l'ateismo è la verità? Distruggete in una società ogni pensiero e ogni timor di Dio, e ben presto l'egoismo e la sensualità si leveranno a signoreggiar tutto l'uomo. — Quando gli appetiti non conosceranno più impedimenti, quando la povertà e il dolore non avranno più nè consolazione nè speranza, calpesteranno il freno dei Codici umani. Virtù, dovere, principii, non saranno altro più che parole echeggianti e spregiate. Un sordido egoismo ogni nobile sentimento soppianterà, e diverrà davvero ciò che la teorica dell'ateismo presume che e' sia, il compagno del bruto. »

(1) *Degli operai nel secolo XIX*, lib. II.

Arresto di briganti.

La *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Palermo 29 — Alle ore 4.30 pom. sotto la direzione del comandante delle guardie di questura a cavallo, Ilardi, furono sorpresi ed arrestati in una cascina del territorio di Palermo, nella regione detta Ciaculli, i tre esecutori del ricatto di Notarbartolo. La brillante operazione ha costato la vita al valoroso Ilardi. Vi presero parte gl'ispettori Perego, Fornacciari, guardie a cavallo e a piedi, e bersaglieri.

Palermo 30 — Gli autori del ricatto di Notarbartolo, arrestati dopo un lungo conflitto, sono i latitanti Gaetano Piraino, Matteo Barone, Giovanni Rutino. Stavano in una cascina del territorio di Palermo nella regione di Ciaculli.

Ilardi, comandante delle guardie a cavallo, alle ore 4 3[4 d'jeri con sufficiente forza, accompagnato dall'Ispettore Perego e dal vice-ispettore Fornacciari, diedero l'assalto alla cascina. I latitanti opposero accanita resistenza. Ilardi fu colpito da una palla ed ucciso.

Palermo 30 — La Giunta municipale deliberò di provvedere all'educazione dei tre figli del maggiore Ilardi.

Al trasporto della salma tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco ed altre autorità. Seguivano il carro il generale Pallavicini, ufficiali della guarnigione, rappresentanze provinciali e comunali, la stampa e molti cittadini.

Un ponte sulla Manica e un Porto a Roma

Scrivono da Malta, 24 maggio, alla *Gazzetta Piemontese*:

Parte oggi per Parigi e Londra, via d'Italia, l'ingegnere inglese Leonard, il quale è uno dei promotori d'un colossale ponte di ferro che dovrebbe unire l'Inghilterra alla Francia, viste le ostilità inglesi pel traforo della galleria sottomarina. Quest'ingegnere si fermerebbe per qualche settimana in Roma perchè sembra che si stia studiando in Inghilterra un vasto progetto per un gran porto artificiale, il quale sarebbe formato a tre chilometri circa da Roma. Confesso il vero, che non mi fu possibile avere dettagli precisi; ad ogni modo chi vivrà, vedrà.

UN MUNICIPIO ALL'ASTA

Volete sapere in che razza di acque navighi il comune di Sessa Aurunca?

L'attivo del bilancio è presto fatto.

La maggior parte delle rendite patrimoniali del comune trovasi soggetta a giudizi. Sotto sequestro i redditi delle imposte per parte della provincia e di qualche altro comune creditore.

Il passivo è qualche cosa davvero di grazioso.

Dal primo mese dell'anno in corso, il comune si trova in arretrato col sussidio dovuto al liceo e più ha dovuto diffidare tutto il personale insegnante per l'anno prossimo.

I maestri e gli impiegati del municipio, gli uscieri, i guardaboschi e perfino le balie per i poveri trovatelli debbono riscuotere chi 4, chi 6, chi 8 mesi di stipendio.

Il comune si trova in arretrato degli interessi consolidati per quest'anno, sopra i due prestiti fatti ultimamente, per l'ammontare di più di seicentomila lire.

Aggiungiamo adesso una sorqua di creditori dei vari rami dell'amministrazione. Fra essi merita di esser citato il cartolaio il quale ha ora impuntato i piedi e si rifiuta di fornire le penne, la carta, l'inchiostro alla segreteria, per non rimetterci qualche altra cosa oltre il suo credito attuale.

Quando poi il delegato regio prese possesso della sua carica, si vide immediatamente piovere sul capo un sacco di citazioni giudiziarie da parte dei creditori del comune; fra quella carta bollata, vi è persino un *precetto* di sequestro di tutti i mobili della casa comunale già sottoposti a pignoramento giudiziario.

Così fra qualche giorno leggeremo nella *Gazzetta Ufficiale* che si vendono all'asta, il tavolino, le sedie, il calamaio e il campanello del municipio di Sessa Aurunca.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Depretis presenta la legge sullo stato degli impiegati civili approvata con modificazioni dal Senato e propone sia rimandata alla medesima Commissione che la esaminò nella precedente legislatura, dando facoltà al Presidente di completarla dei membri mancanti, e che sia dichiarata urgente. E' approvato.

Si procede allo *scrutinio* segreto sui due disegni di legge discussi ieri, e lasciansi le urne aperte.

Si riprende la discussione delle modificazioni sul bollo e registro e sulle tariffe giudiziarie.

Zanardelli dimostra l'opportunità della legge, e risponde alle varie obbiezioni mossele da Carlo Palomba, da Emanuele Farina e da Della Rocca.

Branca osserva essere troppo grave la tassa di 2 lire per gli atti dinanzi alle preture. Propone si diminuisca in via di esperimento.

Magliani non accetta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 30

Senza discussione approvasi il progetto che proroga i trattati e le convenzioni di *commercio* e di *navigazione* colla gran Brettagna, colla Germania, col Belgio, colla Svizzera, colla Spagna nonchè due ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale identici a quelli votati dalla Camera dei deputati relativi all'impegno del Governo di non chiedere nuove proroghe e la revisione della tariffa generale. Votasi a scrutinio segreto il progetto che è approvato.

Si discute il progetto di ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e in Firenze.

Si approvano i relativi articoli.

Proclamasi il risultato della votazione sul progetto di proroga dei trattati di commercio. Risulta approvato con voti 71 contro 2.

Notizie diverse

L'accettazione di Depretis della proposta Fazio col rinvio della stessa alla Commissione, viene considerata come una rejezione mascherata, giacchè la Commissione respinse già la proposta del governo di accordare l'elettorato amministrativo agli elettori politici, sopprimendo l'articolo relativo della legge comunale. La relazione negativa a questo proposito fu già distribuita nello scorso aprile.

— La Camera verrà prorogata fra una quindicina di giorni; lo scioglimento si pubblicherà soltanto in settembre; le elezioni generali avranno luogo alla fine di ottobre.

ITALIA

Bari — Scrivono da Giovinazzo alla *Italia reale*:

Ieri un carrettiere guidando un carro tirato da tre grossi cavalli percorreva il tratto di strada da Giovinazzo a Molfetta, quando in un punto della deserta via incontra un viandante con un sacco di tela rozza caricato sulle spalle.

Si conviene fra l'uomo della via ed il vetturino, al prezzo di pochi soldi, il tragitto sul carro sino a Molfetta. Fin qui nulla di straordinario e di nuovo.

Intanto si appiccica discorso fra il vetturino e l'uomo col sacco, e dalle semplici parole si passa al complimento di una presa di tabacco fornita dal passeggiero al conduttore del carro. Ma il discorso finisce per languire ed il vetturino si addormenta.

Si arriva a Molfetta, presso la barriera. Gli agenti daziari fermano il carro e stentano a svegliare il conduttore di esso a cui volgono la stereotipata domanda:

— Hai nulla che va soggetto a dazio?

— No!

— Cosa vi è in questo sacco?

— Non saprei; Non è mio. Un uomo da me trovato per istrada lo portava sulle spalle ed è salito sul mio carro, poi è sparito. Conterrà carne di cavallo.

La guardia daziaria palpeggia il sacco, poi fa uso dello spuntone di ferro, che ne esce macchiato di sangue.

Si apre il sacco e!!... Una giovanetta tagliata in quattro parti era il misterioso contenuto dell'abbandonato sacco.

Il vetturino è menato in carcere e la giustizia si affatica per scoprire la verità. Ed il reo?

Ecco quello che la fine di un processo ci dirà; e ci è a sperare che la luce sarà fatta tutta quanta sul terribile misfatto, che ha dei riscontri coll'assassinio della via Maddalena nella nostra città di Napoli.

Imola — Si è costituito un comitato per promuovere un Comizio che verrà tenuto ad Imola il dì 11 giugno per domandare l'abrogazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza. In tutta la Romagna regna molta agitazione contro le ammonizioni ed il domicilio coatto. L'iniziativa di questa agitazione devesi al partito socialista, il quale è coadiuvato dal partito radicale progressista.

Roma — Il prof. Sbarbaro è uscito ieri mattina dal carcere.

Avendo manifestato al questore l'intenzione di raccogliere una dimostrazione per recarsi al Quirinale, gli fu dichiarato che sarebbe sciolta.

Si dice che egli intenda pubblicare un libro intitolato « Un mese nelle carceri giudiziarie di Roma ».

— Ieri dal penitenziario delle Tre Fontane è evaso un forzato, condannato a venti anni per grassazione con omicidio.

Ravenna — Si annunzia che il principale imputato dell'uccisione dei due carabinieri di Filetto si è costituito ieri mercè le attive pratiche del capitano dei carabinieri.

Milano — La *Ragione* narra il seguente curioso fatterello.

Un forestiere, venuto negli scorsi giorni a Milano per le feste del Gottardo, prese alloggio in un albergo cittadino che gli era stato raccomandato per la mitezza dei suoi prezzi.

Dopo due dì, chiede il conto che ammonta alla bella cifra di sessantasei lire. Il povero uomo fa un' orribile smorfia, ma paga e intasca la ricevuta non senza però gettare in cuor suo una maledizione feroce contro l'albergatore.

Uscito per recarsi alla Stazione e salito in vettura, al buonuomo vien la felicissima idea di rileggere il conto saldato che teneva in tasca e si accorge trasalendo di piacere che alla ricevuta manca il bollo da un soldo, di prammatica. Ordina tosto al cocchiere di voltar briglie e di condurlo all' Intendenza di Finanza, ove, constatato il fatto, al povero albergatore viene applicata una multa di sessanta lire.

ESTERO

Francia

Annunciammo in uno degli ultimi numeri che, non appena il Comitato parigino delle scuole libere ebbe pubblicato il suo appello alla carità pubblica perchè concorresse a sostenere l'opera della cristiana istruzione della gioventù, il solo giornale il *Figaro* registrava immediatamente offerte per 150 mila lire.

Sono scorsi due altri giorni soltanto, e già le offerte trasmesse per mezzo di quel giornale raggiungono le 500 mila lire.

E' uno slancio meraviglioso che onora grandemente i cattolici francesi e che può senza dubbio servir di eloquente lezione ai cattolici italiani.

America

Anche il nuovo presidente della Repubblica degli Stati Uniti ha da tremare per la sua vita. La direzione delle poste ha sequestrato una cartolina postale anonima indirizzata al presidente Arthur, la quale lo minaccia di morte se... se non richiama da Londra il signor Lowell, ministro degli Stati Uniti in Inghilterra. L'autore della cartolina domanda poi che vengano posti in libertà gli Americani imprigionati in Inghilterra come sospetti.

Germania

Leggiamo nella *Germania* del 26: Oggi i nuovi vescovi di Osnabruk e di Breslavia hanno avuto l'alto onore di essere invitati a pranzo da S. M. l'imperatore di Germania.

Si ha poi da Friburgo in data 24 maggio, che S. Ecc.za Rma Monsignor Vescovo di Friburgo, la cui consacrazione solenne avrà luogo oggi 30, ha ricevuto da S. A. R. il granduca di Baden la gran croce dell'ordine del Leone colla catena d'oro.

DIARIO SACRO

Giovedì 1 giugno

(Leva il sole a ore 4 m. 16; tramonta a ore 7 m. 44)

S. Giacomo Salomonio

(Luna piena ore 9 m. 23 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

1 giugno 1233. — Il patriarca Pertoldo dona la decima del vino in Tolmino al Capitolo di Cividale.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO A MARIA SANTISSIMA

XXV.

Lodate il Nome del Signor; col canto
Celebratelo, o genti, senza posa:
E insiem MARIA, che del tre volte Santo
È Madre e Figlia e Sposa.

Alla Regina dei siderei Cori
Voti porgete ed incessanti laudi:
Dolcezze arcane verserà nei cuori,
Pegno d'eterni gaudi.

I cuor contriti offriam offriamo a Lei,
Templo ben degno del Candore eterno:
Dell'alma vinti i ciechi impulsi e rei,
Trionferam d'Inferno.

Quegli che in Essa appunta il suo pensiero,
L'ésca sbandita di piacer fallace,
Quaggiù delibà il giubilo sincero
Della celeste pace.

A chi di vita negli estremi istanti
L'avrà chiamata, esclamerà MARIA:
GLORIA EI MI DIÈ; NE LO SPLENDOR DE' SANTI
GLORIFICATO EI SIA.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. 1. Nella seduta di ieri il Sindaco comunicò che il passaggio dalla piazza V. E. al Giardino lungo il porticato del Castello è un fatto quasi compiuto, per quanto riguarda gli accordi fra il Comune e l'Autorità militare. Le fortificazioni saranno demolite aprendosi il passaggio dietro l'attuale magazzino che sorge presso la Chiesa di Santa Maria.

Rispondendo al consigliere Berghinz il Sindaco *dice che la Chiesa rimarrà isolata* dal corpo della Caserma.

Altra comunicazione: l'Autorità militare ha chiesto il terreno per fabbricare una caserma di cavalleria a proprie spese. La Giunta sta studiando il luogo più opportuno da cedersi, ed essendo desiderio dell'Amministrazione militare che la nuova caserma sorga il più possibile *vicina alla* sussistente caserma di cavalleria, si sarebbe pensato di cederle una parte del vasto fondo in proprietà della Casa di Ricovero che questa non amministra direttamente, ma concede in affitto. La Giunta spera che il progetto verrà accettato.

Il consigliere De Girolami domanda se la Giunta abbia fatto o intenda fare pratiche perchè Udine divenga sede di un comando di divisione.

Il Sindaco risponde che ha interessato a Roma deputati ed amici nel senso della domanda dell'interrogante.

Il consigliere Billia G. B. aggiunge alcune *informazioni*. Sa che *la questione* sulla scelta di Udine si dibatte e che c'è un altra *Autorità militare, il generale Pianell* che reputa Udine luogo opportunissimo per sede di *un comando di divisione. Ma vi è* anche una forte opposizione che preferisce Treviso.

Di Prampero crede che, se noi non siamo in grado di fare le stesse offerte di Treviso, ogni pratica sarà inutile.

Il Sindaco promette che farà quelle pratiche che nei limiti della discrezione saranno possibili per raggiungere l'intento.

2. Indicazioni dei Consiglieri che scadono dall'ufficio nel 1882. Sono i signori: Di Prampero, Lovaria, Pecile, Beltrame-Cicconi, *Novelli, Berghinz.*

3. Svincolo parziale di ipoteca chiesta dalla Ditta Trezza appaltatrice del Dazio consumo. — Il Consiglio accorda.

4. Apertura di nuove strade fra Porta Poscolle e Porta Grazzano nell'interno della cinta daziaria. — Dopo uno scambio di osservazioni fra i consiglieri Schiavi Tonutti, Della Torre, De Girolami e il Sindaco, *l'argomento è rimesso a più tardi*, in attesa di schiarimenti che saranno richiesti all'Ufficio tecnico.

5. La stessa sospensione, motivata dallo stesso motivo, è deliberata per l'oggetto quinto, che portava: soppressione dell'antica strada di circonvallazione interna nel trattato da Porta Poscolle alla Chiesa di San Giorgio.

6. Riforma alla pianta organica delle scuole comunali. Ha luogo una viva discussione alla quale prendono parte specialmente i consiglieri Schiavi, Gropplero, Poletti Billia G. B., ed altri. La giunta propone che gli insegnanti siano divisi in categorie, secondo lo stipendio, che per i maschi andrebbe da lire 1200 a lire 1900, e per le donne da lire 550 a lire 750 nelle scuole rurali, da lire 600 e 900 nelle scuole inferiori urbane, e da lire 750 a lire 1050 nelle urbane superiori.

Essendosi proposte modificazioni, la discussione è *rinviata alla successiva seduta*.

7. E' accettata la *proposta della Giunta* sul parziale riordinamento delle tare daziarie *sulle carni*.

Il Consiglio poi accettò di convenire coll'avvocato Sprealico di Milano per questioni dipendenti dall'eredità Agricola, verso pagamento di l. 723 circa.

Autorizzò il Sindaco ad incoare lite al Governo per la somma di questi indebitamente percetta per il censimento dal 1827 al 1851, — somma che ammonterà a circa 60,000 lire.

Salvi per miracolo. Ieri sera verso le 8, *il signor F. M. oste in Udine, ritornava in calesse in città assieme ad altra persona, quando percorrendo Via Villalta* il cavallo s'adombrò e gettatosi di traverso *rovesciò il calesse. La gente accorsa* trattenne il cavallo e liberò i due uomini *rimasti sotto il ruotabile.*

Fu un vero miracolo se, questi non si sono fatti che un leggero male.

La temperatura straordinariamente alta di questi giorni è determinata dalla corrente sciroccale che domina da qualche giorno in causa delle persistenti basse pressioni sopra le isole britanniche e delle relativamente alte pressioni esistenti sul Mediterraneo.

Il caldo eccessivo di questi giorni non ha riscontro nell'ultimo decennio che in quello del 20 maggio 1872.

Stabilimento balneare. Domani, 1 giugno viene aperta al pubblico la grande vasca per bagni a Porta Poscolle.

Domani a sera la Banda cittadina suonerà sul piazzale di fronte allo Stabilimento.

Estratto dalle norme disciplinari pel mercato dei bozzoli pubblicate dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non è chiamato dalle parti.

Art. 8. Solamente i mediatori patentati se chiamati dai contraenti, e coloro che saranno muniti del Certificato prescritto dall'art. 57 della Legge di Pubblica sicurezza, potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'uffio o di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza ove risulti l'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di Commercio.

Art. 10. Come correspettivo della mediazione, il venditore dovrà corrispondere il compenso di centesimi tre per chilogramma venduto sulle *partite superiori* a 50 chilogrammi e centesimi 4 per quelle al *disotto di questo quantitativo, salva* previa diversa intelligenza fra le parti. *Nessun altro diritto spetta al mediatore o* sensale.

Art. 11. In apposita tabella, esposta sul mercato, saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma del citato art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza, i quali ultimi dovranno portare in modo *visibile sul petto una piastra col rispettivo* numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente Regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all'incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome dei contraenti.

Art. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni Municipali o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato.

In caso di *recidiva sarà provocato* per parte dell'Autorità di P. S. il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettono la galetta offerta in vendita.

Art. 16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, saranno puniti a senso dell'art. 146 della Legge sull'Amministrazione Comunale e Provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal Codice Penale.

A chi prende il mercurio si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei resultati che ottiene, non pertanto ha a *fare* con *un terribile e potente* veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i cappelli, fa abbassare la vista, dimagrare immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle *membra*; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandole salivari.

Si gonfian le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato e intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano *anni per guarire da simile infermità!*

Lo Sciroppo di Pariglina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male nè prima nè dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine — Farmacia *Commessati*; Venezia — Farmacia *Croce di Malta.*

TELEGRAMMI

Londra 30 — Il *Times* ha da Costantinopoli: La nota di ieri anglo-francese domanda al Sultano che approvi il Kedive, ordini ad Araby pascià ed agli altri capi di venire a Costantinopoli per rendere conto della loro condotta.

Washington 30 — Fu ordinato a due navi di recarsi ad Alessandria.

Haidelberg 30 — In seguito a collisione di due treni, vi furono 8 morti, 20 feriti gravemente, e moltissimi leggermente. Parecchi vagoni rimasero frantumati.

Londra 30 — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra domandarono al Sultano di telegrafare al Cairo disapprovando il partito militare.

Il *Sultano ricusò dicendo che questo* passo senza una sanzione indebolirebbe la sua autorità.

La Francia e l'Inghilterra allora decisero di domandare l'intervento limitato. Il cui primo atto sarebbe l'invio d'un commissario *turco, invitando* l'esercito a sottomettersi.

Cairo 30 — Si firma dalla popolazione una petizione al Sultano chiedente il ritiro della nota anglo-francese, la partenza delle squadre, il richiamo di Malet e di Sienkiewez, e la deposizione del Kedive.

Londra 30 — Lo *Standard* dice che Ghaziosman, designato commissario turco, *arriverà al Cairo con una semplice guardia* di onore. I trasporti turchi con diecimila *uomini, attualmente a Rodi, sono* pronti per partire.

Cairo 30 — Il Kedive domandò al Prefetto di Polizia se è vero che firmasi una petizione al Sultano chiedente la sua destituzione. Il prefetto confermò il fatto. Disse che eragli impossibile arrestare il movimento che lo stesso Kedive provocò facendo firmare dai Fellah dell'alto Egitto la petizione chiedente il suo mantenimento.

Cairo 30 — Arabi dice aver ricevuto un dispaccio del Sultano annunziantegli la nomina di Halim pascià a Kedive. Il panico aumenta nella popolazione cristiana, molti si sono rifugiati ad Alessandria.

Ismailia 30 — Assicurasi che una nave egiziana ha posto delle torpedini iersera intorno all'ancoraggio delle navi da guerra inglesi e francesi. Le navi cambiarono di posizione e sorvegliano i movimenti delle navi egiziane.

Alessandria 30 — Una petizione della colonia inglese domanda di rinforzare le truppe della squadra per proteggerla.

Parigi 30 — Il corrispondente del *Voltaire* che ebbe il colloquio col Crispi a Lucerna, rispondendo alle osservazioni del *Secolo* dice che la frase: *preferisco l'ultimo gavroche di Parigi al primo filosofo tedesco*, fu da Crispi pronunciata, e che l'italiano che lo presentò a Crispi è il solo testimonio che fosse presente.

Hepp, che è il corrispondente in questione, mantiene l'esattezza della riportata conversazione.

Vienna 30 — I giornali considerano la nuova fase egiziana come un grave scacco diplomatico inflitto alle potenze occidentali e quale una vittoria della Turchia.

Berlino 30 — Due giornali annunciarono che a Pietroburgo fu scoperta una cospirazione della nobiltà contro la famiglia imperiale.

Belgrado 30 — Di 50 elezioni 45 risultarono di opposizione al governo. Si ritiene inevitabile il ritiro del ministero.

Costantinopoli 30 — Noailles ha dichiarato al sultano che la Francia e l'Inghilterra in qualunque evento non sbarcherebbero truppe in Egitto.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

AVVISO

Nella Oreficeria **ANNA MORETTI-CONTI di Udine,** premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873.

Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico. Si eseguiscono pure lavori d'arte ad imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine piazza del Duomo N. 11, *non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.*

Notizie di Borsa

Venezia, 30 maggio.
Rendita 5 0\0 god. 1 lug 82 da L. 90,33 a L. 90.53
Rend. 5 0\0 god. 1 genn 83 da L. 92.50 a L. 92,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,56 a L. 20.58
Bancanotte austriache da 215,75 a 216,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 30 maggio
Rendita Italiana 5 0\0 . . 92.52
Napoleoni d'oro 20.56

Parigi 30 maggio
Rendita francese 3 0\0 . . 83.40
" " 5 0\0 . . 116.42
" Italiana 5 0\0 . . 90,50
Ferrovie Lombarde . . .
Cambio su Londra a vista 25.15,—
" sull'Italia . . 2 1\2
Consolidati Inglesi . . 102.3\16
Turca 13,15

Vienna 30 maggio
Mobiliare . . . . . 335.—
Lombarde 134.75
Spagnole . . . . .
Banca Nazionale . . . 876.—
Napoleoni d'oro . . . 9.50.—
Cambio su Parigi . . . 47.50
" su Londra . . . 119.65
Rend. austriaca in argento . 77.15

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.2	754.5	754.3
Umidità relativa . . .	56	60	77
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione			
Vento { velocità chilometri			
Termometro centigrado .			

Temperatura massima, minima. — Temperatura minima all'aperto.

TINTURA ETEREO - VEGETALE PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante, in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata, nel modo di servirsene trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificatesi si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale — Il flacon con *istruzione Lire* 1,20.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto agginstato con tale preparazione acquista una forza vetrosa tale mente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, ciposità, macchie, maglie, netta gli umori densi salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta **Acqua di colonia** per toeletta.
2. Boccetta **Acqua di Lavanda** per toeletta.
3. Elegante scatola di **Coni fumanti** per disinfettare e profumare le stanze.
4. Pacco **Polvere Alkermes** per fabbricare da chiunque sei bottiglie del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta **Benzina rettificata e profumata** per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacon **Inchiostro indelebile** per marcare la lingeria. Oggetto utilissimo a tutti.
7. **Sapone solforoso** per bagni per *toeletta*.
8. Pacco **Polvere vermouth** per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente vermouth di famiglia.
9. Flacon **Vetro solubile** speciale per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacon **Glicerina** purissima e profumata per preservare la pelle dalle screpolature prodotte dal freddo.
11. **Saponetta al fiele** per togliere le macchie dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon **Scolorina** per togliere qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti, salirebbe a più del doppio preso separatamente.

La Cassetta Nécessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA *per i capelli* e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i M.to Rev. di Parrochi e le spettabili Fabbricerie della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 foggie di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbriceria possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli traforati in metallo Nichel dorato e 8 teste angioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta . . . . L. 50,00

" II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro . . . . « 45,00

" III. — Come sopra placche a secco filo Emblema e dorso dorato con 2 fermagli cesellati come sopra taglio oro e segni ecc. . . . . « 43,00

" IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e broccami segnali e relativa cassetta. . . . . « 38,00

Missale Romanum in Brochure . . . « 20,00
Proprium Diocesano . . . . « 2,50
Si eseguiscono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. . . . « 34,00

(*N. B.*) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso **RAIMONDO ZORZI** Udine — Prezzi fissi

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Nécessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, tintita,

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto, bianco le macchie d'inchiostro di colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore inspessore della carta.

Il flacon Lire 1 20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare e distruggo i germi parassitari intercedendo principalmente la calvizie. Infatti la caduta dei capelli è, quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, provvera sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine — Tip. Patronato.